

AUTOVALUTAZIONE E PRIORITA' STRATEGICHE

AUTOVALUTAZIONE

Il CPIA della provincia di Teramo non ha un RAV cui far riferimento data la recentissima istituzione (1 settembre 2015), tuttavia partendo da alcuni dati di fatto organizzativi e didattici e da quanto rilevato nell'anno scolastico 2015-2016 si può evidenziare quanto segue:

- la conoscenza della funzione e dei compiti del CPIA è tuttora piuttosto limitata sia da parte di molte istituzioni che da parte della potenziale utenza;
- il CPIA necessita in molti casi di spazi che possano essere gestiti in autonomia in modo da consentire un'erogazione ottimale del proprio servizio, come ogni altra istituzione scolastica;
- la mancanza di spazi di autonoma gestione non consente in alcuni casi un'appropriata azione di potenziamento della dotazione tecnologica e strumentale sulla quale si potrebbe intervenire con i fondi PON;
- il servizio deve avere una portata realmente provinciale e deve poter raggiungere l'utenza, laddove ne necessita maggiormente, soprattutto nel caso dell'utenza straniera, spesso sprovvista di mezzi di trasporto propri;
- la rete di collaborazioni con il territorio ed in particolare con i Comuni di riferimento, con le associazioni culturali e di volontariato deve essere incrementata allo scopo di rendere sempre più capillare nella provincia l'azione del CPIA;
- la dotazione organica di personale deve essere maggiormente funzionale al servizio da erogare sia nella consistenza numerica che nella dislocazione territoriale;
- la formazione metodologico didattica dei docenti del CPIA deve essere potenziata in ordine alla peculiarità dell'utenza;

ANALISI DEI BISOGNI PROVENIENTI DAL TERRITORIO

Dalle analisi condotte sul territorio di competenza emerge un quadro articolato ed abbastanza eterogeneo.

Le richieste principali riguardano i corsi per l'apprendimento dell'italiano come lingua straniera, frequentati ai fini dell'inserimento sociale e lavorativo degli stranieri residenti in Italia (diversi dei quali aspirano a conseguire livelli superiori di integrazione linguistica e sociale, superiore a

quelli di sopravvivenza previsti dalla normativa), oltre che per soddisfare il requisito della conoscenza della lingua richiesto per ottenere titoli di soggiorno regolare.

L'accoglimento delle richieste spesso comporta situazioni particolari in merito al luogo dell'apprendimento e non sempre è possibile svolgere le attività nelle sedi di erogazione ufficiali, in particolar modo laddove si attivano corsi per cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale.

La richiesta della certificazione delle competenze connessa all'assolvimento dell'obbligo di istruzione è ancora limitata, a fronte del potenziale bacino di utenza che ha a volte esplicitamente manifestato l'intenzione di rientrare in formazione.

In realtà ciò che i giovani e gli adulti richiedono è il conseguimento di un titolo di studio spendibile, che potrebbe essere sia una qualifica professionale (per cui la possibilità d'azione del CPIA andrebbe integrata in tal senso) sia la prosecuzione degli studi nell'ambito del II ciclo dell'istruzione fino al conseguimento del diploma di scuola secondaria di II grado nell'ambito dei corsi di II livello incardinati negli Istituti Secondari di II grado (rispetto ai quali è evidente la ristrettezza dell'offerta formativa sul territorio della provincia)

La richiesta del conseguimento del diploma conclusivo del I ciclo di istruzione da parte degli adulti italiani è in forte calo, mentre aumenta il numero degli stranieri che seguono tale percorso nella prospettiva del raggiungimento di un più elevato livello di integrazione, anche culturale.

Rispetto a tale percorso si registra un modesto incremento delle richieste in conseguenza dell'accordo che consente ai quindicenni a rischio dispersione di iscriversi al CPIA.

Benché non contemplati dalla normativa tra i corsi ordinamentali, consistente è la richiesta dell'utenza per i corsi di lingua straniera, in particolare inglese, e di informatica a vari livelli.

L'esigenza è quella di migliorare le proprie competenze generali e professionali.

Tale utenza qualifica il CPIA propriamente come istituzione scolastica per l'apprendimento permanente, inteso come requisito per l'occupabilità e l'esercizio della cittadinanza attiva.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Stante la situazione descritta le **priorità** che il CPIA della provincia di Teramo si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- Migliorare le competenze chiave dei cittadini adulti del territorio
- Migliorare l'inclusione sociale e culturale degli adulti stranieri sia in termini quantitativi che qualitativi
- Attivare progetti interculturali e intergenerazionali con gli alunni delle istituzioni scolastiche di I e II grado
- Contribuire alla riqualificazione professionale degli adulti
- Contribuire al contenimento e al recupero della dispersione scolastica
- Porsi come punto di riferimento formativo sul territorio anche per i docenti delle scuole della provincia

I **traguardi** che il CPIA della provincia di Teramo si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Incrementare il numero degli iscritti immigrati, in particolare delle donne, riducendo il gap tra utenza potenziale e utenza reale;
- Incrementare il numero degli iscritti immigrati ai percorsi di I livello I periodo didattico, nella prospettiva del raggiungimento di un loro più elevato livello di integrazione linguistica, sociale e culturale, anche attraverso il riconoscimento dei crediti relativi alle competenze non linguistiche acquisite nei paesi di origine.
- Attivare in forma stabile corsi di italiano di livello superiore ad A2, fino a B2, per l'utenza straniera interessata ad un ampliamento delle proprie competenze linguistico-comunicative
- Incrementare il numero degli iscritti ai percorsi per la certificazione delle competenze relativa all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, nella prospettiva di poter conseguire una qualifica professionale o di poter proseguire gli studi presso i corsi di II livello delle istituzioni scolastiche di II grado.
- Incrementare il numero degli iscritti ai corsi di lingue e informatica al fine di far crescere l'occupabilità e le possibilità di esercizio della cittadinanza attiva
- Ridurre il tasso di dispersione, riducendo la differenza tra numero di iscritti e numero di attestati, diplomi e certificazioni delle competenze rilasciati.
- Elevare il tasso di successo formativo delle utenze deboli: analfabeti e debolmente alfabetizzati.
- Attivare azioni di formazione per i docenti delle scuole della provincia

